

Giuseppe Gagliano

# L'INTELLETTUALE IN RIVOLTA


*L'antagonismo politico attraverso le riflessioni  
di Walzer, Buber, Chomsky, Ward, Zinn*

Editrice | UNI Service

Giuseppe Gagliano, *L'intellettuale in rivolta*  
Copyright © 2011 Editrice UNI Service, Trento  
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento  
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima Edizione: gennaio 2011, *Printed in Italy*  
ISBN 978-88-6178-652-3

In copertina: *anarchie* © berdoulat jerome – Fotolia.com

Progetto grafico di copertina: 



[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it)

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

# SOMMARIO

<b>Introduzione</b>	7
<b>Parte Prima</b>	
<b>Guerra e strategia nella conflittualità non convenzionale</b>	11
Azione non violenta e guerriglia	17
Modalità operative dell'azione non violenta	20
<b>Parte seconda</b>	
<b>L'intellettuale militante in Machael Walzer</b>	23
L'Antagonismo in Martin Buber	30
Ideologia e formazione politico culturale in Noam Chomsky	33
Antagonismo e militanza politica in Howard Zinn	40
Antagonismo e militanza in Colin Ward	45
<b>Parte terza</b>	55
Premessa	55
Appendice I	55
Appendice II	58
<b>Bibliografia</b>	61



# L'INTELLETTUALE IN RIVOLTA

*L'antagonismo politico attraverso le riflessioni  
di Walzer, Buber, Chomsky, Ward, Zinn*



## INTRODUZIONE

Prima di chiarire al lettore quale intento abbia questo breve saggio è bene precisare quali finalità non intende perseguire il nostro lavoro. Da un lato, abbiamo voluto evitare di esporre in modo esaustivo il ruolo dell'intellettuale militante – appartenente alla sinistra liberal come Walzer o al socialismo libertario come Chomsky o Zinn – **nel nostro secolo; dall'altro lato non abbiamo avuto come finalità quella di compiere una rassegna completa della riflessione politica degli autori considerati.**

Il nostro intento – **ancora una volta in sintonia e continuità con i lavori precedenti** – è stato quello di presentare solo alcuni aspetti del pensiero degli intellettuali presi in esame – tenendo conto ora del loro ruolo e prestigio ora della loro influenza – **ma sempre in relazione alla dimensione antagonista che la loro riflessione ha esplicitamente teorizzato in aperta opposizione dunque** – ora parziale ora radicale – al sistema dominante e, in particolare, al concetto di stato, di capitalismo, di tecnocrazia.

Certo il lettore attento non potrà non notare la presenza di elementi comuni: la loro appartenenza alla tradizione ebraica, la loro militanza politica ora nella nuova sinistra ora nell'anarchismo, la loro comune opposizione al comunismo letto come ideologia profondamente autoritaria, le reciproche influenze (Walzer fu influenzato da Buber che a sua volta

colse la fondamentale importanza della riflessione di Landauer, Chomsky riconobbe l'influenza sulla sua elaborazione politica di Rocker, Ward riconobbe esplicitamente il ruolo di rilievo che Buber e Landauer ebbero sulla sua formazione politica) ma soprattutto la consapevolezza di essere intellettuali di opposizione rispetto al sistema dominante.

Ebbene proprio questo aspetto è indubbiamente quello maggiormente rilevante: sia nell'ottica della sinistra liberal walzeriana che in quella ben più radicale di Ward, Chomsky, Zinn l'intellettuale viene ad assumere un ruolo ben definito unitamente alle modalità operative attraverso le quali intende modificare concretamente la prassi. Ora, proprio l'analisi del *modus operandi* dell'intellettuale militante, rientra a pieno titolo nella conflittualità non convenzionale e può quindi essere agevolmente inquadrato nel quadro teorico delineato da Vittoriofranco Pisano e Sharp così come l'azione psicologica dispiegata dagli intellettuali militanti presi in considerazione – soprattutto di Chomsky, Zinn e Ward – è razionalizzabile nel contesto delle riflessioni di Muchielli e Francart.

Prima che il lettore si inoltri nella lettura del saggio, è tuttavia opportuno precisare cosa si intenda per intellettuale militante.

Al di là della estrazione sociale – variabile certamente ma nella maggior parte dei casi di matrice borghese – l'intellettuale militante preso in considerazione in questo saggio teorizza una visione del mondo antagonista rispetto ai capisaldi ideologici del sistema dominante – **rispetto alla forma giuridica dello stato o allo stato in quanto tale, al sistema economico, alla distribuzione del potere o al potere in quanto tale,**

alla politica estera, indicando nella azione diretta (cioè nel sabotaggio e nella disubbidienza civile), nella controinformazione e nella organizzazione di collettivi e/o organizzazioni sociali concrete alternative percorribili, alternative volute a modificare – per erosione interna e in modo radicale – la realtà sociale e politica.